

PERCORSO PANE– classi quinte – Gesù Buon Pastore

Quarto incontro: LA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI

Brano: Matteo 14, 13-21

13 Udito ciò, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputolo, lo seguì a piedi dalle città. 14 Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

15 Sul far della sera, gli si accostarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». 16 Ma Gesù rispose: «Non occorre che vadano; date loro voi stessi da mangiare». 17 Gli risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci!». 18 Ed egli disse: «Portatemeli qua». 19 E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla. 20 Tutti mangiarono e furono saziati; e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati. 21 Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Attività:

- Costruiamo i personaggi di questo racconto (vedi slide successiva) colorandoli e incollandoli in cima a dei bastoncini (stuzzicadenti o cannucce); poi drammatizziamo il racconto con i personaggi appena costruiti.
- Ascoltiamo e cantiamo «Dove troveremo tutto il pane» (rif. <https://www.youtube.com/watch?v=x1ZuTiYpFHw>)

**Rit: Dove troveremo tutto il pane
per sfamare tanta gente?
Dove troveremo tutto il pane
se non abbiamo niente?**

Io possiedo solo cinque pani, io possiedo solo due pesci,
io possiedo un soldo soltanto, io non possiedo niente.

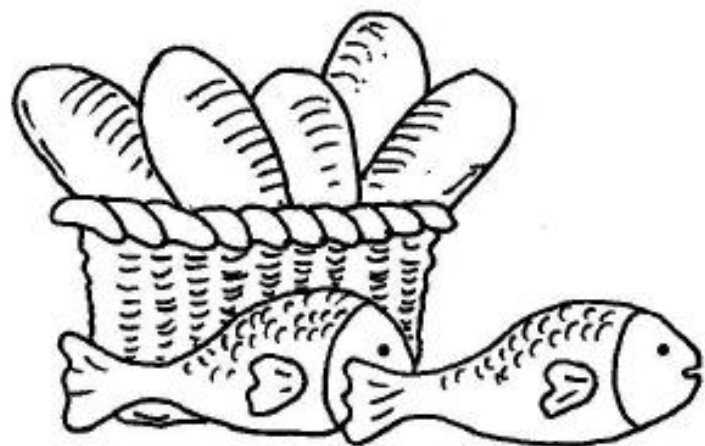
Io so suonare la chitarra, io so dipingere e fare poesie,
io so scrivere e penso molto, io non so fare niente.

***Dio ci ha dato tutto il pane
per sfamare tanta gente.
Dio ci ha dato tutto il pane
anche se non abbiamo niente.***



PERSONAGGI

- Gesù
- Folla
- 5 pani e 2 pesci
- I discepoli



Per i genitori:

Mt14: è un racconto che anticipa quello che succederà nell'Ultima Cena. Cogliamo 3 quadri: Gesù che vede le folle che lo seguono e prova compassione per loro, un Gesù misericordioso che accoglie; i discepoli che sono molto più pragmatici: è tardi, non hanno da mangiare; Gesù prende ciò che gli viene dato, pani e pesci, li benedice e li dona. Il centro del brano è la benedizione di Gesù su quel cibo. Dal punto di vista simbolico, quel gesto e quell'evento si apre ad altro; attraverso un piccolo fatto, si legge molto di più; nel caso della moltiplicazione dei pani, è sera, nel deserto e manca il cibo, siamo in una condizione precaria che riguarda tutti noi; abbiamo bisogno di essere accolti e sostenuti; i discepoli invitano Gesù a congedare la folla. Gesù dice "date voi stessi da mangiare", cioè siamo chiamati a diventare un vero nutrimento per chi ci sta accanto. Gesù pronuncia la benedizione, poi consegna il cibo ai discepoli che lo danno alle folle; tutti sono coinvolti in questa catena, Gesù non lo fa da solo; è il flusso della vita; tutto ciò che è donato viene moltiplicato. Il miracolo avviene solo nella misura in cui qualcuno mette a disposizione qualcosa. Non c'è miracolo se non c'è il dono di qualcuno, anche piccolo.

Quello che c'è si condivide.

L'ultimo passaggio simbolico è quello delle 12 ceste piene che vengono portate via; il 12 è un numero simbolico per dire che questo pane non finisce, ma resta. 5000 è il numero delle persone della prima comunità cristiana (Atti 4).

12 è simbolico: 12 legioni di angeli, 12 tribù d'Israele, 12 ceste piene, 12 troni, 12 apostoli.

Ciò che è donato viene moltiplicato.